

COMUNE DI RECOARO TERME
Provincia di Vicenza

P.A.T.

Elaborato

3.2

Valutazione Ambientale Strategica

VAS. Sintesi non tecnica

Elaborato adeguato per la Conferenza di Servizi di approvazione

1. elaborato illustrativo e di analisi 2. elaborato prescrittivo 3. elaborato di valutazione



Regione del Veneto
Direzione Urbanistica



Provincia di Vicenza
Dipartimento Territorio
e Ambiente



Sindaco

Progettisti arch. Nicola Molinari

ing. Luca Zanella

La presente Sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale previsto dalle vigenti disposizioni regionali (“Lo scopo di una Sintesi non Tecnica ai sensi della lettera j), è di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni” - Allegato B della DGR 3262/2006), Il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più “pesante” e quindi di lettura più impegnativa. (“La Sintesi può essere integrata nel rapporto ma sarebbe anche utile renderla disponibile come documento separato per garantirne una maggiore diffusione. Una tavola sintetica generale può contribuire a semplificare le conclusioni.” - Allegato B della DGR 3262/2006).

Per la divulgazione dei contenuti del Piano e del relativo Rapporto Ambientale, questo documento è stato strutturato come una serie di risposte, semplici e sintetiche, a domande chiave che sono state ritenute pertinenti per la comprensione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano.

I quesiti, a cui sono state date le risposte contenute in questa Sintesi non tecnica sono:

1. Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PAT di Recoaro Terme?
2. Quali sono le debolezze e le opportunità del territorio di Recoaro Terme?
3. Quali sono gli obiettivi di sostenibilità che il PAT si propone di perseguire?
4. Quali sono le azioni del PAT di Recoaro Terme?
5. Quali alternative al PAT ha valutato la VAS per Recoaro Terme?
6. Quale percorso di partecipazione ha svolto la VAS del PAT nella fase di consultazione?
7. Quali conclusioni ha tratto la VAS per il PAT di Recoaro Terme?
8. Qual è il ruolo del sistema di monitoraggio del PAT?

Per la conoscenza più approfondita delle questioni trattate nell'ambito della valutazione del PAT di Recoaro Terme, si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale e dell'Atlante del Territorio e dell'Ambiente (allegato).

1. COM'È STRUTTURATO IL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PAT DI RECOARO TERME?

L'articolazione del Rapporto Ambientale del PAT di Recoaro Terme segue le indicazioni espresse dalla normativa e dagli indirizzi comunitari, nazionali e regionali.

La metodologia operativa utilizzata nel Rapporto è stata desunta dalla letteratura di settore e dall'analisi comparata delle tecniche valutative utilizzate nelle procedure di VAS di piani/programmi e affini.

Il rapporto ambientale è articolato in sette capitoli:

1. Rapporto sullo stato dell'ambiente
2. Caratteristiche e criticità ambientali
3. Obiettivi e azioni del Pat
4. Dossier concertazione e partecipazione
5. Obiettivi generali di sostenibilità
6. Verifica delle coerenze interne ed esterne del Pat a e delle alternative possibili
7. Valutazione delle scelte localizzative del piano
8. Valutazione dell'opzione zero
9. Piano di Monitoraggio

In particolare il "cap. 1. Rapporto sullo stato dell'ambiente" contiene una descrizione dello stato dell'ambiente con specifico riferimento ai temi previsti dagli indirizzi regionali, organizzati in una serie di schede tematiche, raccolte in uno specifico elaborato allegato al "Rapporto ambientale" e definito: "Atlante del territorio e dell'ambiente".

La scelta dell'Atlante parte dall'esigenza di proporre una descrizione del territorio il più possibile condivisa da parte dei soggetti interessati al piano (tecnici, abitanti, amministratori, ecc.), al fine di favorire l'opportunità di esprimere il parere sulle scelte del piano. Questa leggibilità è perciò finalizzata alla partecipazione al piano ed è fondata soprattutto sull'uso di immagini: cartografie e mappe. Cartografie e mappe che vanno intese sia come rappresentazioni della realtà che come

"localizzazione geografica" dei dati.

L'Atlante è perciò uno strumento a disposizione dell'Amministrazione e della comunità di Recoaro Terme che dovrebbe essere aggiornato nelle fasi successive di gestione del Pat e di redazione dei Piani degli Interventi.

Rispetto ai temi indagati nell'atlante, sono evidenziati alcuni degli "indicatori" più significativi dello stato dell'ambiente e che potranno essere ulteriormente implementati nelle successive fasi del monitoraggio.

Nella valutazione del piano, gli indicatori servono a quantificare e a semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e le trasformazioni.

La scelta del set di indicatori è stata fatta a partire dalla definizione di criteri di:

- rappresentatività;
- validità scientifica;
- semplicità di interpretazione;
- capacità di indicare tendenze temporali;
- sensibilità ai cambiamenti dell'ambiente;
- disponibilità dei dati;
- aggiornabilità periodica.

Nell'allegato "Atlante del territorio e dell'ambiente", è riportato l'elenco degli indicatori utilizzati sia per descrivere la realtà territoriale/ambientale di Recoaro Terme, che per impostare il successivo monitoraggio degli effetti del piano.

Gli indicatori e i temi riportati nell'atlante, hanno come riferimento le matrici del Quadro Conoscitivo (QC) e gli aspetti ambientali riportati nell'Allegato I della Direttiva CEE 42/2001 (lettera "f" dell'art.5).

I dati riportati derivano, oltre che dagli uffici comunali, dal CD prodotto dalla Regione Veneto e contenente i dati relativi agli indicatori ambientali del quadro

conoscitivo di cui alla L.R. 11/04, aggiornati a ottobre 2010.

Alcuni dati sono ripresi anche dalla “Dichiarazione Ambientale. Anno 2010” redatta dal Comune di Recoaro in collaborazione con il Consorzio Universitario di Ricerca Applicata ed approvata dalla Giunta Comunale. La Dichiarazione Ambientale riporta i dati ambientali aggiornati al 30 giugno 2010. La Dichiarazione Ambientale (che ha validità triennale) e dei successivi aggiornamenti dei dati/informazioni ambientali è stata effettuata come previsto nel Regolamento CE 1221/2009 EMAS.

Gli indicatori utilizzati sono quelli di seguito riportati.

1. rif. matrice del QC: ARIA

tema: **Qualità dell'aria**

indicatore: EMISSIONI COMUNALI

indicatori: CO - NO2 - O3 - SO2 - C6H6 - PM10

strumento: **PRTRA (Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera)**

strumento: **Piano di mantenimento dell'atmosfera del Comune di Recoaro Terme**

2. rif. matrice del QC: FATTORI CLIMATICI

tema: **Stazioni meteorologiche:**

indicatore: PRECIPITAZIONI

indicatore: TEMPERATURA

indicatore: DIREZIONE/VELOCITA' del VENTO

3. rif. matrice del QC: ACQUA

tema: **Qualità delle acque superficiali**

indicatore: IBE

indicatore: LIM

indicatore: SECA

indicatore: SACA

tema: **Acque potabili**

indicatore: CONSUMI DI ACQUA POTABILE

indicatore: QUALITA' DELLE ACQUE POTABILI

tema: **Fognature**

indicatore: CARICHI POTENZIALI

indicatore: EFFICIENZA DEL DEPURATORE

4. rif. matrice del QC: SUOLO E SOTTOSUOLO

tema: **Suolo rurale**

indicatore: CLASSE AGRONOMICA DEI SUOLI

indicatore: COPERTURA DEL SUOLO AGRICOLO

indicatore: SAU

tema: **Geolitologia**

tema: **Geomorfologia**

tema: **Idrogeologia**

5. rif. matrice del QC: AGENTI FISICI

tema: **Radiazioni non ionizzanti**

indicatore: CEM. POPOLAZIONE ESPOSTA

tema: **Radiazioni ionizzanti**

indicatore: RADON. ABITAZIONI ESPOSTE

tema: **Radiazioni luminose**

indicatore: INQUINAMENTO LUMINOSO

tema: **Rumore**

indicatore: ESPOSIZIONE AL RUMORE

tema: **Rifiuti**

indicatore: RACCOLTA DIFFERENZIATA (RD)

tema: **Energia**

indicatore: CONSUMI DI ENERGIA

indicatore: PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI

6. rif. matrice del QC: BIODIVERSITA', FLORA e FAUNA

tema: **Aree protette e a tutela speciale**

indicatore: ZONE SIC/ZPS

indicatore: RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

7. *rif. matrice del QC:* **PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO e PAESAGGISTICO**

tema: **Paesaggio**

strumento: PTPC di Vicenza

indicatore: FORME DEL COSTRUITO

indicatore: STRUTTURE INSEDIATIVE

indicatore: TOPOGRAFIA

indicatore: SPAZI APERTI

indicatore: CONTESTI LOCALI

8. *rif. matrice del QC:* **POPOLAZIONE**

tema: **Caratteristiche demografiche e anagrafiche**

indicatore: POPOLAZIONE. ANDAMENTI

indicatore: STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

indicatore: ETA' DELLA POPOLAZIONE I

indicatore: POPOLAZIONE STRANIERA

9. *rif. matrice del QC:* **IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO**

tema: **Settore primario**

tema: **Insedimenti e usi**

tema: **Insedimenti e popolazione**

tema: **Pianificazione**

indicatore: Attuazione del PRG.

I successivi tre capitoli del Rapporto Ambientale riportano e classificano le criticità ambientali riconosciute e gli obiettivi e le azioni contenute nel Pat. Ogni criticità ed ogni azione di piano è stata descritta e nominata così come gli obiettivi del piano e quelli di sostenibilità. Tutto ciò è stato ricavato dall'insieme degli elaborati del Pat, in particolare dalla relazione e dalle Norme Tecniche.

Il quinto capitolo riporta il percorso di partecipazione dei cittadini e delle istituzioni alla costruzione del Pat

Recoaro Terme. E degli aspetti trattati e modificati a seguito delle discussioni pubbliche e con gli enti.

Nel capitolo sei tutti gli elementi descritti nei capitoli precedenti sono stati messi in relazione predisponendo specifiche Matrici (di coerenza interna ed esterna e degli impatti delle scelte del Piano).

Ogni azione è stata perciò valutata rispetto alla sua coerenza con l'ambiente e, nei casi di valutazioni negative, anche parziale, sono stati individuati gli opportuni interventi di mitigazione.

In maniera analoga sono stati valutati gli impatti delle azioni del piano e, sia quelli negativi che quelli positivi, sono stati commentati un funzione della loro attuazione.

Nel capitolo sette sono riportate le verifiche delle scelte del piano rispetto alla localizzazione e quindi alle fragilità, vincoli e invariante presenti sul territorio e contenuti negli altri elaborati del piano. La valutazione di questi aspetti è come riportato nel capitolo del Rapporto Ambientale, sostanzialmente positiva.

Se le verifiche, di coerenza, degli impatti e localizzative, svolte nei capitoli precedenti rappresentano le valutazioni delle azioni che il Pat propone e dei suoi possibili effetti sull'ambiente, nel capitolo otto è riportata la valutazione di una ipotetica "opzione zero". Un'opzione intesa come sviluppo alternativo del territorio in assenza del Pat. L'"opzione zero" rappresenta pertanto lo sviluppo del territorio in attuazione della pianificazione vigente (Prg). In altre parole: quello che succederebbe a Recoaro Terme se il Pat non venisse attuato. Per tale verifica è stato scelto di utilizzare un indicatore definito: Impronta ecologica.

L'Impronta ecologica è un indicatore utilizzato per determinare il "peso" di una comunità rispetto all'ambiente a partire dai "consumi" di quella stessa comunità. Un indicatore che si esprime come quantità di territorio (terra e acqua) utilizzato per "produrre" quei consumi.

A Recoaro Terme l'Impronta ecologica e la variazione del Deficit ecologico che ne consegue sono stati determinati e confrontati rispetto alle due alternative: dell'"opzione zero" e del "Pat".

L'ultimo capitolo del Rapporto Ambientale rinvia alle modalità e ai contenuti del monitoraggio degli indicatori individuati.

Ciò al fine di consentire un controllo dell'efficacia dello strumento urbanistico a regime attraverso la verifica nel tempo degli effetti della realizzazione del piano.

2. QUALI SONO LE OPPORTUNITÀ E LE DEBOLEZZE DEL TERRITORIO DI RECOARO TERME?

Nel Rapporto Ambientale le “opportunità” e le “debolezze” del territorio sono indicate, rispettivamente, con i termini: obiettivi e criticità. Con tali termini si vogliono definire le questioni problematiche e i temi ambientali che la Vas ha posto al Pat di Recoaro Terme e che derivano dall’osservazione dello stato del territorio e dell’ambiente.

L’insieme dei dati raccolti e restituiti nell’atlante possono essere utilizzati, ancora una volta, per rispondere ad alcune domande semplici e dirette. Come è fatto il territorio di Recoaro Terme?

Come è strutturata la sua popolazione?

Come funziona questo stesso territorio dal punto di vista della circolazione, e della distribuzione delle funzioni? Come funziona dal punto di vista ambientale? Come la lettura delle trasformazioni recenti può dare indicazioni sugli aspetti maggiormente problematici?

Risposte a queste domande sono ritrovabili a partire dall’insieme delle letture del territorio svolte nell’atlante. Le mappe e i dati proposti nell’atlante, restituiscono una situazione fisico-morfologica del territorio di Recoaro Terme che presenta le caratteristiche particolari di un piccolo centro del veneto. Una situazione in cui alla parte urbana di valle e del centro storico e delle aree di più recente edificazione, collocate principalmente nelle aree di valle, si accompagnano tessuti ed edifici isolati residenziali lungo i pendii montani.

Quella descritta è una situazione insediativa in cui, gli insediamenti urbani, commerciali e industriali turistici si collocano nella parte più bassa e accompagnano il contesto montano circostante dotato di elevata valenza ambientale e paesaggistica e delle attrezzature del turismo montano invernale ed estivo. Tutto ciò propone temi e obiettivi del tutto specifici ma anche criticità significative.

A partire da queste considerazioni, da quelle svolte in precedenza e dalle considerazioni contenute nel Documento Preliminare al PAT, è possibile definire una serie di obiettivi generali legati allo stato dell’ambiente e del territorio, con cui il Pat di Recoaro Terme dovrà confrontarsi.

Ob1. Garantire il mantenimento della situazione ambientale e insediativa riconosciuta nel sistema montano e caratterizzata dalla elevata qualità ambientale e paesaggistica.

Ob2. Valorizzare l’attività turistica e la sua compresenza con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

Ob3. Garantire l’attività di prelievo dell’acqua con le risorse del territorio.

Ob4. Favorire la permanenza dei residenti sul territorio comunale, compatibilmente con le condizioni di rischio idrogeologico riconosciute.

Oltre a questi obiettivi, e con riferimento alle specifiche matrici del Quadro Conoscitivo, il Rapporto Ambientale mette in evidenza anche alcune significative criticità ambientali legate a specifici elementi del territorio.

ARIA

Cr1. Qualità dell’aria in funzione delle emissioni dei territori a valle.

SUOLO

Cr2. Necessità di preservare e valorizzare il patrimonio boschivo e prativo di montagna.

Cr3. Rischio idrogeologico riconducibile alla franosità dei versanti.

AGENTI FISICI

Cr4. Livello di radon nelle abitazioni.

Cr5. Assenza del PICIL ai sensi della LR17/2009

Cr6. Si ritiene comunque necessario monitorare tale indicatore in funzione di un suo incremento finalizzato alla riduzione delle emissioni inquinanti legate all'utilizzo di altre forme di energia.

PAESAGGIO

Contesto paesaggistico locale del SISTEMA DI VALLE

Cr7. Gestione delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche in modo da valorizzare questa struttura quale riferimento per l'intero territorio.

Contesto paesaggistico locale dei VERSANTI ABITATI

Cr8. Coesistenza tra gli insediamenti abitativi da mantenere e incentivare e il valore paesaggistico del contesto paesaggistico.

Contesto paesaggistico locale del BOSCO

Cr9. Va garantita la qualità naturalistica e paesaggistica e fatta coesistere con adeguate modalità della fruizione del contesto

Contesto paesaggistico locale della MONTAGNA ATTREZZATA

Cr10. Coesistenza delle attrezzature turistico-sportive con un territorio di elevato valore ambientale e paesaggistico.

3. QUALI SONO GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ CHE IL PAT SI PROPONE DI PERSEGUIRE?

Il PAT, come ogni piano o programma, deve rispondere ad alcuni criteri generali di sostenibilità, Sta alla Vas definire tali criteri e la verifica della risposta che ad essi da il PAT.

I criteri generali di sostenibilità scelti sono quelli espressi nella Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (Conferenza di Rio de Janeiro, del 1992), che debbono essere intesi quali orientamenti generali per i problemi che possono costituire la base degli obiettivi in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile propri dei piani.

Criteri di sostenibilità

1- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.

L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future.

2- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.

L'obiettivo deve consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.

3- Usi e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e inquinanti.

Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti

adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.

4- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.

Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse.

5- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.

Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.

6- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.

In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.).

7- Conservare e migliorare le qualità dell'ambiente locale.

La qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale.

La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori.

8 - Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo).

Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

9- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.

Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini

di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici.

10- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

4. QUALI SONO LE AZIONI STRATEGICHE DEL PAT DI RECOARO TERME?

La risposta a questa domanda rappresenta il racconto delle strategie del Pat di Recoaro Terme.

Nelle pagine seguenti e nel Posterplan della pagina successiva sono riportate le principali strategie e le corrispondenti azioni previste dal Pat. Una più dettagliata descrizione delle azioni è contenuta nel Rapporto Ambientale.

Tema 1. ABITARE LAVORARE IN VALLE

Questo tema riguarda la parte urbanizzata del fondovalle recoarese. Essa è costituita da insediamenti di origine non recente, alcuni precedenti anche al capoluogo, ma che –in generale- hanno conosciuto la crescita maggiore a partire dal secondo dopoguerra. Si tratta di strutture prevalentemente lineari, appoggiate sulla SP 246, con dotazioni di servizi esistenti ma non sempre adeguate e con una disponibilità tendenziale di spazi di espansione abbastanza rilevante.

Per tali situazioni il PAT prevede le seguenti azioni:

Az1.1 - Abitare/lavorare in valle.

Riqualificazione dei centri storici. (art. 35 delle NTA)

Az1.2 - Abitare/lavorare in valle.

Completamento dei tessuti edilizi esistenti consolidati. (art. 36/37 delle NTA)

Az1.3 - Abitare/lavorare in valle.

Sviluppo delle attrezzature alberghiere e del Compendio termale. (art. 38 delle NTA)

Az1.4 - Abitare/lavorare in valle.

Sviluppare e completare tracciati viabilistici a completamento della viabilità di valle. (art. 45 delle NTA)

Az1.5 - Abitare/lavorare in valle.

Completare le aree per servizi già previste dal Prg. (art. 43 delle NTA)

Az1.6 - Abitare/lavorare in valle.

Completare le aree per attività economiche già previste dal Prg. (art. 37 delle NTA)

Az1.7 - Abitare/lavorare in valle.

Previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse.

Tema 2. ABITARE NELLE CONTRADE

La peculiarità di questo tema è rappresentata, oltre che da un ambiente naturale ancora in gran parte integro, di racchiudere la maggior parte delle “contrade” già sede di una parte consistente della popolazione e oggi soggette a consistente spopolamento. Il territorio accoglie inoltre la maggior parte degli immobili non utilizzati, ed una viabilità, soprattutto nel versante nord, relativamente estesa e accessibile da quella principale dal fondovalle.

Per questo tema sono definite le seguenti azioni.

Az2.1 - Abitare nelle contrade.

Riqualificazione delle contrade mediante completamento e consolidamento delle strutture insediative esistenti. (art. 35/36 delle NTA)

Az2.2 - Abitare nelle contrade.

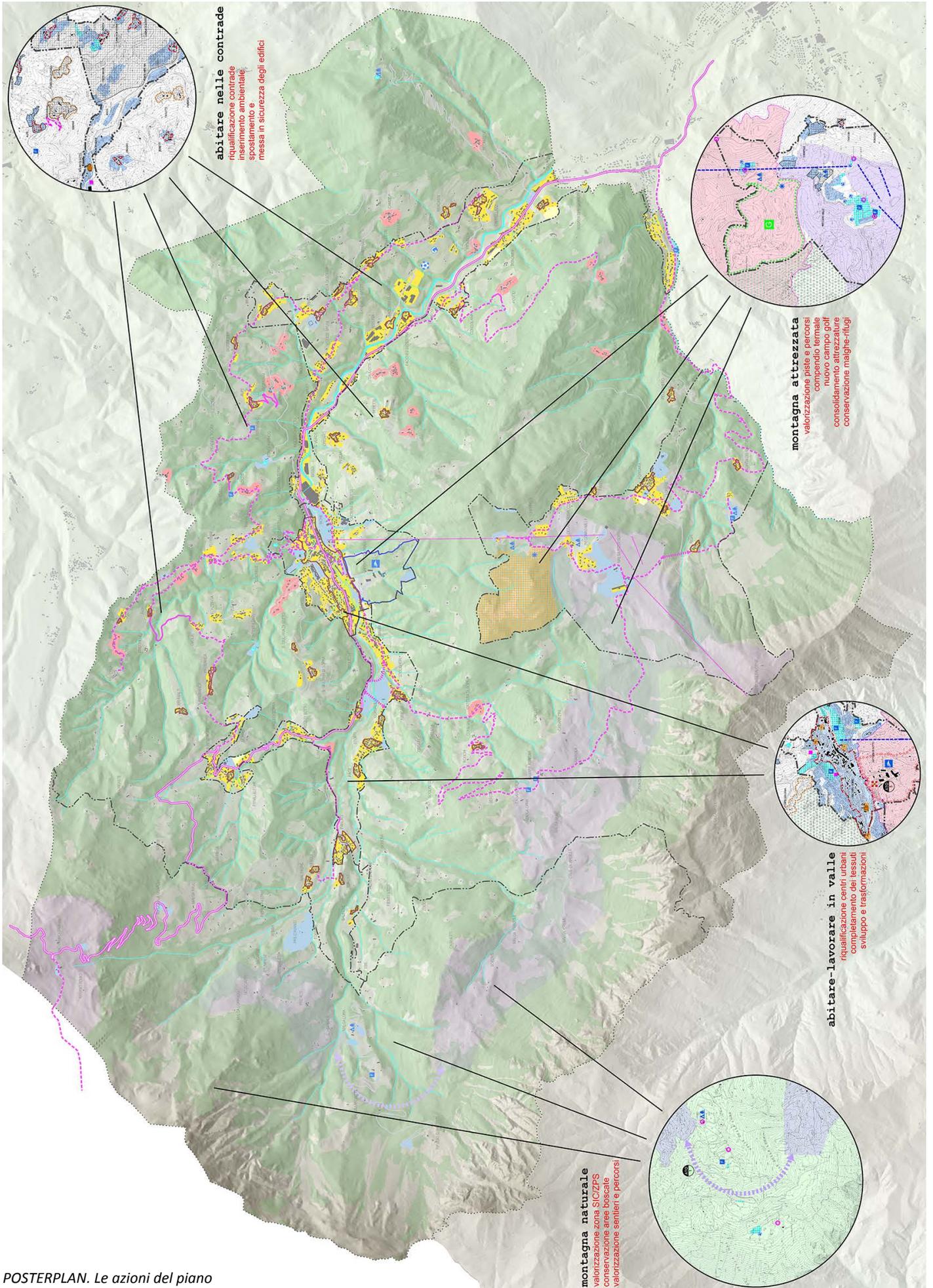
Spostamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente. (art. 39 delle NTA)

Az2.3 - Abitare nelle contrade.

Sviluppo e completamento di tracciati viabilistici esistenti in risposta alle condizioni di franosità. (art. 45 delle NTA)

tema 3. MONTAGNA ATTREZZATA

Il tema riguarda l'area di montagna dedicata all'attività turistico-sportiva. Essa contiene la maggior parte degli impianti fissi esistenti e di progetto quali le piste da discesa, il campeggio, il previsto campo per il golf, gli impianti di risalita, etc. nonché una certa quota di



abitare nelle contrade
 riqualificazione contrade
 inserimento ambientale
 spostamento e
 messa in sicurezza degli edifici

montagna attrezzata
 valorizzazione piste e percorsi
 compendio termale
 nuovo campo golf
 consolidamento attrezzature
 conservazione malghe-rifugi

abitare-lavorare in valle
 riqualificazione centri urbani
 completamento dei tessuti
 sviluppo e trasformazioni

montagna naturale
 valorizzazione zona SICZIPS
 conservazione aree protette
 valorizzazione sentieri e percorsi

strutture alberghiere e di residenza privata in forma di seconde case. Rispetto a questo tema il PAT prevede le azioni di seguito riportate.

Az3.1 - Montagna attrezzata.

Consolidamento/ampliamento delle aree attrezzate turistico-sportive esistenti. (fondo)(art. 44 delle NTA)

Az3.2 - Montagna attrezzata.

Previsione di nuove aree sportive (golf). (art. 44 delle NTA)

Az3.3 - Montagna attrezzata.

Consolidamento delle infrastrutture di accesso alle aree attrezzate (cabinovia, ecc.).

Az3.4 - Montagna attrezzata.

Completamento dei percorsi ciclabili e degli itinerari. (art. 44 delle NTA)

Az3.5 - Montagna attrezzata.

Consolidamento utilizzo turistico-ricettivo degli edifici esistenti. (art. 33 delle NTA)

tema 4. MONTAGNA NATURALE

Il tema ha come riferimento il settore orientale del territorio comunale e ne costituisce la parte naturalisticamente più importante, essendo interamente inclusa sia nell'area di tutela del costituendo Parco regionale del Pasubio e delle Piccole Dolomiti sia del SIC IT3210040 Monti Lessini, Pasubio, Piccole Dolomiti vicentine. Per il tema della montagna naturale il PAT individua le seguenti azioni.

Az4.1 - Montagna naturale.

Valorizzazione della zona SIC/ZPS. (art. 13/25 delle NTA)

Az4.2 - Montagna naturale.

Conservazione delle aree boscate. (art. 26 delle NTA)

Az4.3 - Montagna naturale.

Conservazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici. (art. 26 delle NTA)

5. QUALI ALTERNATIVE ALLE SCELTE DEL PAT HA VALUTATO LA VAS PER RECOARO TERME?

In sede di Valutazione Ambientale Strategica sono state anche valutate possibili alternative alla proposta di piano. Le alternative considerate sono di due tipi: un primo rispetto alle strategie e ipotesi generali, un secondo relativo a diverse soluzioni di trasformazione dei luoghi. Fa parte del primo gruppo la valutazione dell'Opzione zero. L'Opzione zero rappresenta la situazione di sviluppo del territorio in attuazione della pianificazione vigente. In altre parole: quello che succederebbe a Recoaro Terme se il Pat non venisse attuato.

Per tale verifica è stato scelto il metodo dell'Impronta ecologica. L'Impronta ecologica è un indicatore utilizzato per determinare il "peso" di una comunità rispetto all'ambiente a partire dai "consumi" di quella stessa comunità. A Recoaro Terme l'Impronta ecologica e la variazione del deficit ecologico che ne consegue sono stati determinati rispetto alle due alternative ("opzione zero" e "PAT") considerate.

Nel caso di Recoaro Terme, vista la difficoltà di reperimento dei dati comunali, si propone di utilizzare l'impronta ecologica unitaria calcolato per la Provincia di Vicenza. Il valore dell'Impronta ecologica unitaria utilizzato per la valutazione di Recoaro Terme è quindi pari a 3,34 gha/ab.

L'impronta ecologica di un territorio è data dal prodotto dei consumi unitari per gli abitanti insediati. Il valore unitario scelto (3,34 gha/ab) determina perciò una impronta ecologica complessiva per la comunità attuale di Recoaro Terme pari a 22.829 gha.

Lo stesso territorio ha invece una capacità ecologica che dipende dalle sue dimensioni e caratteristiche che, nel caso di Recoaro Terme, ma in generale nei territori delle parti antropizzate del mondo, non riesce a rispondere alla domanda misurata.

Il deficit ecologico di Recoaro Terme, misurato a partire dalla capacità biologica calcolata (14.477 gha),, risulta pari a 8.532 gha (1,22 unitario).

La presenza di un deficit fa ragionevolmente presumere che le attività umane stiano consumando più risorse di quanto il territorio sia in grado di sostenere.

Le verifiche successive utilizzano questi indicatori per valutare le differenze tra l'"opzione zero" e il "PAT".

La valutazione delle due alternative mediante un indicatore quale il Deficit ecologico, prende avvio da alcune considerazioni di carattere generale. La necessità di considerare, come variabili del calcolo del deficit, non solo il numero di abitanti insediabili dai due piani, ma anche le modifiche alle capacità biologiche del territorio in funzione delle scelte di piano (oltre alla trasformazione di territorio da agricolo a urbano, anche la previsione di aree di mitigazione ambientale). L'altrettanto importante necessità di considerare (e stimare) le variazioni della stessa Impronta ecologica unitaria in funzione dei cambiamenti dei consumi (stili di vita) previsti dal piano (ad esempio una più attenta gestione degli aspetti energetici anche nel piano urbanistico, comporterà una riduzione dei consumi per tale bisogno).

A Recoaro Terme le politiche di sostegno al risparmio energetico e all'autosufficienza idraulica dei nuovi insediamenti, puntano a far rivalutare la componente energetica dei consumi riferiti alle abitazioni e alle infrastrutture. Una stima per tale elemento porta ad una riduzione del 30% di tale componente e pertanto ad una impronta ecologica unitaria da applicare allo sviluppo previsto dal Pat pari a:

La tabella della pagina seguente riporta gli esiti delle considerazioni svolte in precedenza.

5. QUALI ALTERNATIVE ALLE SCELTE DEL PAT HA VALUTATO LA VAS PER RECOARO TERME?

Le alternative valutate (Opzione zero e PAT) propongono entrambe un incremento degli abitanti insediabili e quindi dei consumi in valore assoluto.

L'impostazione del Pat (di un piano che punta alla riqualificazione, all'interesse per le questioni ambientali, all'attenzione alle questioni energetiche ambientali nei nuovi insediamenti) può essere

misurata anche in virtù della riduzione unitaria del deficit ecologico (rispetto all'Opzione zero) anche con un aumento consistente degli abitanti insediabili.

Rimane pertanto un deficit analogo a quello dell'opzione zero (Prg) anche se con un numero maggiore di abitanti insediabili.

	abitanti	superficie ha	fattore di rendimento	fattore di equivalenza	capacità biologica gha	capacità biologica un. gha/ab	impronta ecologica gha	impronta ecologica unitaria gha/ab	deficit ecologico gha	deficit ecologico un. gha/ab
Stato attuale										
sup. agricola		687	1,89	2,11	2.740					
sup. costruita		280	1,89	2,11	1.117					
sup. prato		675	10,47	0,47	3.322					
sup. foreste		3.862	1,4	1,35	7.299					
Totali	6.835	5.504			14.477	2,12	22.829	3,34	- 8.352	-1,22
Opzione zero										
sup. agricola		672	1,89	2,11	2.680					
sup. costruita		295	1,89	2,11	1.176					
sup. prato		675	10,47	0,47	3.322					
sup. foreste		3.862	1,4	1,35	7.299					
Totali	7.201	5.504			14.477	2,01	24.051	3,34	- 9.574	-1,33
Pat – recoaro										
sup. agricola		677	1,89	2,11	2.700					
sup. costruita		300	1,89	2,11	1.196					
sup. prato		665	10,47	0,47	3.272					
sup. foreste		3.862	1,4	1,35	7.299					
Totali	7.665	5.504			14.468	1,89	24.528	3,20	- 10.060	-1,31

VALUTAZIONE DELL'OPZIONE ZERO: CONFRONTO TRA GLI IMPATTI

L'impatto complessivo delle azioni del PAT (che danno origine agli impatti sia positivi che negativi rispetto allo stato dell'ambiente) rappresenta un'ulteriore modalità di valutazione dell'opzione zero (attuazione del Prg) come possibile alternativa al Pat.

La metodologia adottata per la valutazione degli impatti è descritta nel Rapporto ambientale, in questa sintesi si propone il confronto tra la valutazione degli impatti del Pat e una analoga valutazione svolta sull'attuazione del Prg considerando le azioni di Prg che possono avere un effetto sull'ambiente. Tali azioni risultano, peraltro, già inserite anche come azioni di Pat.

Dal confronto emerge una sostanziale differenza tra due impatti comunque positivi (Pat +904, Prg +246) ad esprimere la qualità ambientale del Pat già emersa dai confronti tra gli altri indicatori.

Va comunque esplicitato che tale esito è legato alle specifiche azioni che, rispetto all'ambiente, prevede il Pat.

Si ribadisce anche in questa sede che sono tali azioni, che spesso rappresentano le stesse misure di mitigazione delle azioni di maggior impatto, ad essere monitorate nella fase attuativa.

*Nelle pagine successive
a sx: MATRICE degli IMPATTI delle azioni del PAT
a dx: MATRICE degli IMPATTI delle azioni del PRG*

5. QUALI ALTERNATIVE ALLE SCELTE DEL PAT HA VALUTATO LA VAS PER RECOARO TERME?

Matrice degli impatti del PAT		COMPONENTI AMBIENTALI											IMPATTI "PER AZIONE"	
		Aria		Acqua		Suolo Sottosuolo		Agenti fisici	Biodiversità		Patrimonio cult., arch. e paes.	Sistema socio-economico		
		Emissioni	Qualità dell'aria	Rete acquedotto	Rete fognaria	Rischio frane	Rischio idraulico	Radon	Ruolo ecologico	Zone Speciali	Paesaggio	Turismo	Popolazione	
SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE (1-25)		2	9	4	9	20	4	9	12	12	15	20	9	
1. ABITARE LAVORARE IN VALLE	Az1.1 - Riqualficazione dei centri storici.			-2	-2			-1				2	2	23
	Az1.2 - Completamento dei tessuti edilizi esistenti consolidati.			-2	-2			-1					3	-8
	Az1.3 - Sviluppo delle attrezzature alberghiere e del Compendio termale.							-1			-2	3	2	39
	Az1.4 - Sviluppare e completare tracciati viabilistici a completamento della viabilità di valle.	1	2										2	38
	Az1.5 - Completare le aree per servizi già previste dal Prg.												3	27
	Az1.6 - Completare le aree per attività economiche già previste dal Prg.	-1	-1										2	7
	Az1.7 -Previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse.	1	1								-1		2	14
2. ABITARE NELLE CONTRADE	Az2.1 - Riqualficazione delle contrade mediante completamento e consolidamento delle strutture insediative esistenti.			-1	-1			-1			1		3	20
	Az2.2 - Spostamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.					2							2	58
	Az2.3 - Sviluppo e completamento di tracciati viabilistici esistenti in risposta alle condizioni di franosità.					3							1	69
3. MONTAGNA ATTREZZATA	Az3.1 - Consolidamento/ampliamento delle aree attrezzate turistico-sportive esistenti. (fondo)								-1	-1	1	3		51
	Az3.2 - Previsione di nuove aree sportive (golf).										-1	3		45
	Az3.3 - Consolidamento delle infrastrutture di accesso alle aree attrezzate (cabinovia, ecc.).										-1	2		25
	Az3.4 - Completamento dei percorsi ciclabili e degli itinerari.	2	2								1	3	2	115
	Az3.5 - Consolidamento utilizzo turistico-ricettivo degli edifici esistenti.										1	2	2	73
4. MONTAGNA NATURALE	Az4.1 - Valorizzazione della zona SIC/ZPS.								2	2	1	2	1	112
	Az4.2 - Conservazione delle aree boscate.	2	2			1			1		2	2	1	133
	Az4.3 - Conservazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici.									-1	1	3		63
IMPATTI "SULLE COMPONENTI"		10	54	-20	-45	120	0	-36	24	0	45	500	252	904

5. QUALI ALTERNATIVE ALLE SCELTE DEL PAT HA VALUTATO LA VAS PER RECOARO TERME?

Matrice degli impatti del PRG		COMPONENTI AMBIENTALI											IMPATTI "PER AZIONE"	
		Aria		Acqua		Suolo Sottosuolo		Agenti fisici	Biodiversità		Patrimonio cult., arch. e paes.	Sistema socio-economico		
		Emissioni	Qualità dell'aria	Rete acquedotto	Rete fognaria	Rischio frane	Rischio idraulico	Radon	Ruolo ecologico	Zone Speciali	Paesaggio	Turismo	Popolazione	
SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE (1-25)		2	9	4	9	20	4	9	12	12	15	20	9	
1. ABITARE LAVORARE IN VALLE	Az1.1 - Riqualificazione dei centri storici.			-2	-2			-1			2	2		23
	Az1.2 - Completamento dei tessuti edilizi esistenti consolidati.			-2	-2			-1				3		-8
	Az1.3 - Sviluppo delle attrezzature alberghiere e del Compendio termale.							-1			-2	3	2	39
	Az1.4 - Sviluppare e completare tracciati viabilistici a completamento della viabilità di valle.													0
	Az1.5 - Completare le aree per servizi già previste dal Prg.											3		27
	Az1.6 - Completare le aree per attività economiche già previste dal Prg.	-1	-1										2	7
	Az1.7 -Previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse.													0
2. ABITARE NELLE CONTRADE	Az2.1 - Riqualificazione delle contrade mediante completamento e consolidamento delle strutture insediative esistenti.													0
	Az2.2 - Spostamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.													0
	Az2.3 - Sviluppo e completamento di tracciati viabilistici esistenti in risposta alle condizioni di franosità.													0
3. MONTAGNA ATTREZZATA	Az3.1 - Consolidamento/ampliamento delle aree attrezzate turistico-sportive esistenti. (fondo)													0
	Az3.2 - Previsione di nuove aree sportive (golf).													0
	Az3.3 - Consolidamento delle infrastrutture di accesso alle aree attrezzate (cabinovia, ecc.).										-1	2		25
	Az3.4 - Completamento dei percorsi ciclabili e degli itinerari.													0
	Az3.5 - Consolidamento utilizzo turistico-ricettivo degli edifici esistenti.													0
4. MONTAGNA NATURALE	Az4.1 - Valorizzazione della zona SIC/ZPS.													0
	Az4.2 - Conservazione delle aree boscate.	2	2			1			1		2	2	1	133
	Az4.3 - Conservazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici.													0
IMPATTI "SULLE COMPONENTI"		2	9	-16	-36	20	0	-27	12	0	-15	180	117	246

6. QUALE PERCORSO DI PARTECIPAZIONE HA SVOLTO LA VAS DEL PAT NELLA FASE DI CONSULTAZIONE?

La partecipazione alle fasi di costruzione del piano urbanistico è uno degli aspetti innovativi introdotti dalla riforma urbanistica regionale. Un aspetto che viene evidenziato nella procedura di valutazione così come previsto dalla Direttiva europea e dagli Indirizzi regionali.

In questo capitolo si riporta il resoconto dei momenti partecipativi e delle diverse discussioni, quali ulteriori elementi per la verifica delle scelte di piano e per la definizione di eventuali, possibili, alternative.

Documento Preliminare

Nel marzo dell'anno 2005 i Comuni di Crespadoro e Recoaro Terme, hanno formulato, sull'onda delle aspettative determinate dall'entrata in vigore della LR 11/04 e in relazione all'ordinato sviluppo delle attività turistiche invernali nei loro territori, un Documento Preliminare per la formazione di un PATI (parziale/tematico) denominato "ALTA VALLE DEL CHIAMPO E DELL'AGNO" e contestualmente sottoscritto un Accordo di copianificazione con la Regione Veneto.

A seguito della comunicazione del 16 marzo 2007, prot. 1211 con la quale il Comune di Crespadoro comunicava la propria rinuncia al suddetto progetto, l'Amministrazione comunale di Recoaro Terme, che aveva già predisposto il Documento Preliminare per la restante parte del proprio territorio, ha provveduto a riformulare il predetto documento inserendovi anche indirizzi e proposte per il territorio in precedenza coperto dal PATI.

Successivamente, il Documento Preliminare è stato presentato, prima della sua approvazione, ai cittadini, ai tecnici e alle associazioni di categoria in tre riunioni rispettivamente il 19.04, il 02.05 e il 14.06 del 2007. Il Documento Preliminare è stato adottato dalla Giunta comunale con DGC del 10.10.2007. A seguito

dell'adozione del Documento Preliminare e della firma dell'Accordo di Pianificazione (14.01.2008) è stato dato avvio alla fase della concertazione con gli enti pubblici territoriali e con le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti dalla redazione del PAT e della partecipazione delle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.

A tal fine si è tenuto in data 19.06.2008 un incontro a cui sono stati invitati ad esprimersi sul Documento Preliminare tutti gli enti interessati dagli aspetti ambientali.

Di tale incontro che peraltro non ha prodotto rilevanti osservazioni, si da riscontro riportandone il verbale nelle pagine successive.

In previsione dell'adozione del piano, l'amministrazione ha trasmesso gli elaborati del piano agli enti preposti alla approvazione e all'espressione dei pareri. Inoltre alcuni elaborati del piano in forma di bozza (in particolare il PosterPlan) sono stati pubblicati sul sito del comune al fine di una loro conoscenza da parte dei cittadini.

Successivamente all'adozione del Pat si è aperta la fase di pubblicazione e di raccolta delle osservazioni ai documenti adottati. Complessivamente sono state raccolte 12 osservazioni di cui 11 non accolte in quanto o già previste nelle modifiche contenute nella fase successiva ai pareri degli enti o comunque non pertinenti con i temi del PAT. Una osservazione è stata accolta inserendo nella tavola 2 delle Invarianti l'individuazione dei manufatti della grande guerra.

7. QUALI CONCLUSIONI HA TRATTO LA VAS PER IL PAT DI RECOARO TERME?

Nel Rapporto ambientale sono contenute una serie di valutazioni che possono essere considerate “una prima conclusione” della Vas per il Pat di Recoaro Terme.

In queste valutazioni sono esposti i diversi gradi di coerenza tra le azioni proposte dal piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e dello sviluppo.

Sono state prodotte tre verifiche sulla coerenza delle previsioni del Pat:

- una prima verifica (di coerenza esterna) mette a confronto le azioni del Pat con i principi generali di sostenibilità indicati dalla Comunità Europea;

- una seconda verifica (di coerenza esterna) mette a confronto le azioni del Pat con le questioni ambientali poste dagli strumenti sovraordinati: PTRC, PTCP, PAI

- una terza verifica (di coerenza interna) mette invece a confronto le stesse azioni del Pat con l'insieme delle Questioni (Qu) poste al Pat dalla Vas e con le Criticità (Cr) derivate dalla lettura dello stato dell'ambiente.

Una ulteriore verifica della azioni del Pat è stata svolta con riguardo agli Impatti di queste sull'ambiente così come è stato descritto nel Quadro conoscitivo. In questo caso le azioni sono state messe a confronto con i temi delle matrici ambientali riportate nell'Atlante.

Le verifiche sono sinteticamente rappresentate da matrici le cui “colonne” contengono le azioni che il Pat propone e le “righe” rispettivamente: i “criteri generali di sostenibilità”, “i temi sviluppati dal Ptrc/Ptcp”, le “criticità ambientali” e “i temi dell'Atlante”.

I diversi livelli di coerenza sono riportati nelle matrici ed identificati con:

C che indica la coerenza tra le azioni del Pat e i principi di sostenibilità;

PC che indica la parziale coerenza tra le azioni del Pat e i principi di sostenibilità;

I che indica l'incoerenza tra le azioni del Pat e i principi di sostenibilità.

L'assenza di indicazione intende che l'azione non produce effetti significativi rispetto al tema analizzato.

Nel caso di mancata o parziale coerenza è previsto un approfondimento che consideri in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizzi le misure di mitigazione e/o le alternative da applicare all'azione. Il dettaglio delle valutazioni, così come le misure di mitigazione proposte sono contenute nell'elaborato VAS.Rapporto Ambientale a cui si rinvia.

Di seguito si riportano le matrici di coerenza e degli impatti che fanno sintesi delle valutazioni.

Matrice degli impatti		COMPONENTI AMBIENTALI													IMPATTI "PER AZIONE"
		Aria		Acqua		Suolo Sottosuolo		Agenti fisici	Biodiversità		Patrimonio cult., arch. e paes.	Sistema socio-economico			
		Emissioni	Qualità dell'aria	Rete acquedotto	Rete fognaria	Rischio frane	Rischio idraulico	Radon	Ruolo ecologico	Zone Speciali	Paesaggio	Turismo	Popolazione		
SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE (1-25)		2	9	4	9	20	4	9	12	12	15	20	9		
1. ABITARE LAVORARE IN VALLE	Az1.1 - Riqualficazione dei centri storici.			-2	-2			-1				2	2	23	
	Az1.2 - Completamento dei tessuti edilizi esistenti consolidati.			-2	-2			-1					3	-8	
	Az1.3 - Sviluppo delle attrezzature alberghiere e del Compendio termale.							-1			-2	3	2	39	
	Az1.4 - Sviluppare e completare tracciati viabilistici a completamento della viabilità di valle.	1	2										2	38	
	Az1.5 - Completare le aree per servizi già previste dal Prg.												3	27	
	Az1.6 - Completare le aree per attività economiche già previste dal Prg.	-1	-1										2	7	
	Az1.7 - Previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse.	1	1								-1		2	14	
2. ABITARE NELLE CONTRADE	Az2.1 - Riqualficazione delle contrade mediante completamento e consolidamento delle strutture insediative esistenti.			-1	-1			-1			1	3	20		
	Az2.2 - Spostamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.					2						2	58		
	Az2.3 - Sviluppo e completamento di tracciati viabilistici esistenti in risposta alle condizioni di franosità.					3						1	69		
3. MONTAGNA ATTEZZATA	Az3.1 - Consolidamento/ampliamento delle aree attrezzate turistico-sportive esistenti. (fondo)								-1	-1	1	3	51		
	Az3.2 - Previsione di nuove aree sportive (golf).										-1	3	45		
	Az3.3 - Consolidamento delle infrastrutture di accesso alle aree attrezzate (cabinovia, ecc.).										-1	2	25		
	Az3.4 - Completamento dei percorsi ciclabili e degli itinerari.	2	2								1	3	2	115	
	Az3.5 - Consolidamento utilizzo turistico-ricettivo degli edifici esistenti.										1	2	2	73	
4. MONTAGNA NATURALE	Az4.1 - Valorizzazione della zona SIC/ZPS.								2	2	1	2	1	112	
	Az4.2 - Conservazione delle aree boscate.	2	2			1			1		2	2	1	133	
	Az4.3 - Conservazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici.									-1	1	3		63	
IMPATTI "SULLE COMPONENTI"		10	54	-20	-45	120	0	-36	24	0	45	500	252	904	

8. QUAL È IL RUOLO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PAT?

Il monitoraggio rappresenta la verifica nel tempo degli effetti della realizzazione del piano effettuate nella prima fase della Vas.

Ciò consente un controllo dell'efficacia dello strumento urbanistico a regime. Esso viene effettuato, in linea di principio, sugli stessi indicatori considerati nel Quadro Conoscitivo.

In via preliminare è opportuno distinguere tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano.

Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori appartenenti ad insiemi generali consigliati dalle varie agenzie internazionali per rendere confrontabili le diverse situazioni.

Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del Piano. Ogni tipo di Piano deve avere un proprio specifico insieme di indicatori sensibili agli effetti ambientali delle azioni che esso mette in campo.

Nel presente documento gli indicatori necessari per i due tipi di monitoraggio sono stati definiti rispettivamente:

- indicatori descrittivi (D)
- indicatori di controllo (C).

Il Piano di Monitoraggio, quindi, deve prevedere la verifica periodica di un numero di indicatori del Quadro Conoscitivo e di un'altra serie di indicatori finalizzati alla verifica dell'attuazione del piano.

Nelle pagine successive sono riportati gli indicatori per il monitoraggio del Pat di Recoaro Terme e completati con l'indicazione della sequenza temporale delle operazioni e degli effetti attesi.

In particolare, il valore di ogni indicatore dovrà essere definito secondo i seguenti criteri:

C critico

M mediocre

S sufficiente

Il sistema di monitoraggio sarà definito in tempo utile all'avvenuta efficacia del Piano e contestualmente al PI, poiché il monitoraggio rappresenta il necessario supporto informativo all'integrazione degli aspetti ambientali nelle attività di valutazione.

Una specifica fase di monitoraggio potrà essere prevista durante la redazione del PI, in tale fase potranno essere inseriti nuovi indicatori finalizzati alla verifica dell'attuazione del piano.

Nelle pagine seguenti sono riportati gli indicatori del monitoraggio.

Matrice/obiettivi	indicatore	tipo	ente	valore attuale	2015	2020
1. ARIA Qualità dell'aria	CO (monossido di carbonio) <i>unità di misura: mg/m³</i> <i>valore di riferimento: 10 mg/m³</i>	D	Comune ARPAV			
1. ARIA Qualità dell'aria	NO2 (biossido di azoto) <i>unità di misura: µg/m³</i> <i>valore di riferimento: 200 µg/m³</i>	D	Comune ARPAV			
1. ARIA Qualità dell'aria	O3 (ozono) <i>unità di misura: µg/m³</i> <i>valore di riferimento: 120 µg/m³</i>	D	Comune ARPAV			
1. ARIA Qualità dell'aria	C6H6 (benzene) <i>unità di misura: µg/m³</i> <i>valore di riferimento: 5 µg/m³</i>	D	Comune ARPAV			
1. ARIA Qualità dell'aria	PM10 (polveri) <i>unità di misura: µm/m³</i> <i>valore di riferimento: 50 µm/m³</i>	D	Comune ARPAV	C		
3. ACQUA Qualità delle acque superficiali	SECA <i>unità di misura: classe</i> <i>valore di riferimento: da 1-5</i>	D	ARPAV	S		
3. ACQUA Qualità delle acque superficiali	IBE <i>unità di misura: classe</i> <i>valore di riferimento: da I-V</i>	D	ARPAV	S		
3. ACQUA Qualità delle acque superficiali	LIM <i>unità di misura: giudizio</i>	D	ARPAV	S		

Matrice/obiettivi	indicatore	tipo	ente	valore attuale	2015	2020
4. SUOLO e SOTTOSUOLO Controllo dei livelli di urbanizzazione - Rif. "ATLANTE del TERRITORIO e dell'AMBIENTE"	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) <i>unità di misura: mq</i>	C	Comune			
6. BIODIVERSITA' Compromissione delle relazioni ecologiche e ambientali (monitorare le azioni di riqualificazione degli elementi riconosciuti parti della rete ecologica e il rispetto degli obiettivi di tutela delle invariati ambientali. Monitorare inoltre l'attuazione di misure di mitigazione dirette a una maggiore connettività ambientale anche in ambito insediativo)	Lunghezza reti ecologiche <i>unità di misura: ml</i>	C	Comune			
	Aree boscate <i>unità di misura: mq</i>			S		
	Fasce tampone <i>unità di misura: mq</i>					
7. PAESAGGIO – PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO Mancata valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali (monitorare l'attuazione di progetti o programmi di valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali, in particolare per quanto riguarda il tema della loro fruibilità attraverso una rete ciclopedonale)	Lunghezza Piste ciclabili (estensione e percorsi disponibili) <i>unità di misura: ml</i>	C	Comune	M		
	Interventi su edifici storici <i>unità di misura: elenco</i>					
8. AGENTI FISICI Criticità relative ai livelli di inquinamento acustico soprattutto delle aree prossime alle maggiori infrastrutture viarie	Abitanti esposti al rumore stradale <i>unità di misura: n. abitanti</i>	C	Comune			
	Attuazione della zonizzazione acustica <i>unità di misura: valutazione</i>			S		
8. AGENTI FISICI Livelli di radon tendenzialmente superiori a quelli previsti dalla legge (monitorare il livello di radon e, nel caso di superamento dei valori di riferimento, monitorare l'attuazione di misure di risanamento)	Abitanti esposti <i>unità di misura: % n. abitanti</i>	C	ARPAV	C		

Matrice/obiettivi	indicatore	tipo	ente	valore attuale	2015	2020
9. SOCIO ECONOMICO Rifiuti (monitorare la quantità di rifiuti raccolti e la percentuale di raccolta differenziata)	Rifiuti prodotti (totale) <i>unità di misura: Kg</i>	D	Comune	S		
	Rifiuti prodotti (procapite) <i>unità di misura: Kg</i>	D		S		
	Raccolta differenziata (RD) <i>unità di misura: %</i>	D		S		
9. SOCIO ECONOMICO Energia (monitorare la quota di consumi energetici derivata da fonti rinnovabili)	Energia da fonti rinnovabili <i>unità di misura: Kw</i>	C	Comune			